



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
13/23 OTTOBRE 2016

LUCKY RED

presenta

IL SEGRETO

un film di

Jim Sheridan

con

**Rooney Mara
Vanessa Redgrave
Jack Reynor
Theo James
Eric Bana**

uscita in sala

6 APRILE 2017

una distribuzione

LUCKY  RED

in associazione con



3 MARYS
ENTERTAINMENT

Tutti i materiali stampa sono disponibili sul sito www.luckyred.it/press

UFFICIO STAMPA

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Olga Brucciani (+39 388.4486258 o.brucciani@luckyred.it)

CAST ARTISTICO

Rooney Mara	Rose
Vanessa Redgrave	Rose
Jack Reynor	Michael McNulty
Theo James	Padre Gaunt
Eric Bana	Dottor Grene
Susan Lynch	Infermiera Caitlin
Aidan Turner	Jack Conroy
Adrian Dunbar	Dottor Hart
Pauline McLynn	Anne McCartney
Aisling O'Sullivan	Eleanor Prunty
Tom Vaughan-Lawlor	Tailor O'Donnell

CAST TECNICO

Regia	Jim Sheridan
Sceneggiatura	Jim Sheridan Johnny Ferguson
Dal romanzo omonimo di	Sebastian Barry
Direttore della fotografia	Mikhail Krichman
Scenografie	Derek Wallace
Montaggio	Dermot Diskin
Musiche	Brian Byrne
Costumi	Joan Bergin
Produttori	Noel Pearson Jim Sheridan Rob Quigley
Co-Produttore	Paul Myler
Line Producer	Mick Walsh

Durata 110'

SINOSSI

Tratto dall'omonimo romanzo di Sebastian Barry vincitore di numerosi premi, arriva al cinema la storia di Rose, una donna forte e coraggiosa con nel cuore un segreto inconfessabile e negli occhi il bisogno di verità. Quando il Dottor Stephen Grene, incuriosito, inizia a indagare sul suo misterioso passato, verranno alla luce una relazione di passione e amore travolgente e una colpa, l'unica per Rose: essersi innamorata dell'uomo sbagliato...

Diretto da Jim Sheridan, già regista di capolavori indimenticabili come *Il mio piede sinistro* e *Nel nome del padre*, e interpretato da un cast di attori strepitosi, tra cui Rooney Mara e il premio Oscar® Vanessa Redgrave, *Il segreto* è il racconto struggente di un amore vero e profondo che ha continuato a vivere nonostante tutto e tutti.

LA PRODUZIONE

Jim Sheridan è un narratore istintivo e le sue opere migliori – *Il mio piede sinistro*; *Nel nome del padre*; *In America - Il sogno che non c'era* – si incentrano sui temi della famiglia e della giustizia. *Il segreto* sviluppa entrambi e ci propone elementi familiari e al tempo stesso nuovi: una protagonista femminile dal forte temperamento, prigioniera delle correnti politiche del periodo della guerra, il potere esercitato dalla chiesa cattolica e dallo stato irlandese sugli individui che mostrano uno spirito indipendente e la forza sovversiva dell'amore e dell'immaginazione.

Il produttore Noel Pearson ha opzionato il romanzo di Sebastian Barry poco dopo la sua pubblicazione e una prima versione della sceneggiatura è stata completata dal compianto sceneggiatore irlandese Johnny Ferguson. Racconta Jim Sheridan: *“Noel mi aveva chiesto di leggerla e così ho incontrato Johnny e ho iniziato con lui un lungo dialogo. Quando Johnny ci ha lasciati, non riuscivo a togliermi dalla testa questa storia, in qualche modo mi ossessionava, così ho scritto a Noel una lunga email spiegandogli in quale direzione immaginavo dovesse andare il film. Mentre scrivevo, ho cominciato a vedere il film che sentivo di voler realizzare. Dunque in un certo senso è stato il progetto a scegliere me”*. Ciò nonostante, Jim Sheridan era anche consapevole di voler apportare alcuni cambiamenti al materiale originario: *“Quando sono stato ingaggiato come regista, la prima cosa che ho fatto è stata telefonare a Sebastian per comunicargli che avrei voluto fare delle modifiche al suo romanzo e lui non ha opposto resistenze. Una volta ottenuto il suo consenso, mi sono sentito libero di forgiare e sviluppare la storia come volevo”*. E aggiunge: *“È un romanzo incredibilmente lirico, scritto in modo magnifico, più in linea con un'opera di Samuel Beckett che con una sceneggiatura cinematografica in realtà. La sfida è stata tradurre in immagini sullo schermo una storia che nel libro si svolge nella mente della protagonista. Rose viene internata in un ospedale psichiatrico da un sacerdote (Padre Gaunt) e lì trascorre moltissimi anni della sua vita durante i quali si dedica alla scrittura del suo ‘testo sacro’. Dal punto di vista drammaturgico, il problema è che si tratta di un personaggio piuttosto passivo”*. Per questo motivo, il primo passo di Sheridan è stato comprimere la struttura narrativa *“limitando il segmento relativo al passato ad alcuni mesi nell'autunno del 1942 e il segmento presente a soli quattro giorni, in modo da sviluppare all'interno della storia un maggior senso di tensione e pressione”*. Il risultato sono due momenti in contrasto uno con l'altro, ma entrambi incentrati su Rose e gli uomini che cercano di controllarla.

Rooney Mara interpreta Rose da ragazza, una sirena esotica agli occhi dei giovani uomini sessualmente repressi e impegnati politicamente della cittadina di Bally, nella Contea Sligo, nell'Irlanda occidentale. Rooney Mara spiega che si è sentita attratta

dal ruolo di Rose *“perché è un personaggio femminile molto complesso e perché all'interno della storia esistono tantissimi livelli e tantissime altre storie. Quindi c'era molto materiale su cui lavorare e con cui giocare e una molteplicità di sfumature da poter rendere come attrice”*. Rooney considera Rose una vittima non tanto della religione quanto *“del suo tempo. Penso che vicende come la sue siano accadute a tante donne in contesti diversi. Certamente a quell'epoca in Irlanda, la religione era una fonte di forti tensioni e all'interno della comunità in cui vive Rose è in minoranza numerica. Il fatto di essere protestante la rende emarginata. Ma non per questo penso che se fosse stata cattolica non sarebbe stata internata. Credo più che altro che dipenda dal fatto che sia una ragazza bella e pericolosa che fa impazzire tutti gli uomini attorno a lei”*. Benché concordi che alcuni degli uomini della città provino per Rose solo un'attrazione carnale, Rooney è convinta che ci sia anche una dinamica più complessa: *“Penso che molti provino per lei dei sentimenti autentici: non hanno mai conosciuto una donna come lei in vita loro, quindi ne sono attratti come non si sono mai sentiti attratti prima da una donna. Non credo che sia un puro desiderio sessuale, penso che siano affascinati da lei, dalla sua mente, dalla sua personalità. Parte dell'attrazione che esercita dipende dal fatto che è una persona che non è davvero facile controllare, è indubbiamente una donna combattiva. E' il suo spirito libero che li seduce”*.

Vanessa Redgrave interpreta 'Lady Rose' da donna matura che, a causa della scoperta della gravidanza e dell'uccisione del suo bambino, trascorre rinchiusa gran parte della sua vita adulta. Paladina dei diritti umani che difende pubblicamente da sempre, non sorprende che Vanessa Redgrave sia rimasta toccata dall'ingiustizia al centro della storia: *“I Governi, come le Chiese, hanno avuto una grande responsabilità. Mi domando, per esempio, chi si è espresso e ha manifestato contro questi crimini durante gli anni '30, '40 e '50? È una storia tragica, ma purtroppo vera. La verità deve essere raccontata e questo film contribuisce a farla emergere”*. Per Vanessa Redgrave, il personaggio di Rose è particolarmente interessante perché *“È una donna spezzata, questo è certo, ma la questione che mi interessa veramente, più di qualunque altra è: chi ritiene di essere sano di mente?”*

Eric Bana interpreta il dottor Gene, uno stimato psichiatra incaricato di fare una nuova valutazione dello stato mentale di Rose in vista di un suo trasferimento dal manicomio St Malachy, dove ha trascorso gran parte della sua vita adulta, ad una nuova struttura. Il dottor Grene stabilisce con la paziente un rapporto basato sull'oggettività professionale e la compassione che lo porterà a compiere un percorso di scoperta del passato e della vera storia della donna. Entrerà così in rotta di collisione con il dottor Hart (Adrian Dunbar), che considera Rose niente di più di una vecchia pazza che ostacola il cammino del progresso. *“In realtà, il dottor Grene finisce col diventare più un investigatore che uno psichiatra”*, afferma Bana *“quindi si*

ritrova in una situazione delicata piuttosto interessante. La sua indagine sul passato di Rose lo porta a ritenere che potrebbe essere avvenuta una vera tragedia e che forse la donna è stata internata a torto e la versione dei fatti che dichiara da anni potrebbe corrispondere alla verità”.

La struttura narrativa di *Il segreto* ruota attorno ai tentativi che si sono succeduti di rimuovere la ‘minaccia morale’ rappresentata da Rose per la società irlandese a partire dagli anni '40. La prima volta che viene allontanata finisce in un piccolo cottage in campagna, dove è stata mandata da Mrs Prunty a seguito dell'interesse mostrato per lei da Padre Gaunt. Tuttavia, le aspirazioni del prete ad avere un rapporto con Rose non hanno il tempo di svilupparsi, poiché non appena viene trasferita nel cottage la giovane incontra Michael ‘Mick’ McNulty, il fratello di Jack, che è ‘caduto dal cielo’, quando il suo velivolo della Royal Air Force si è schiantato al suolo.

Jack Reynor interpreta Michael McNulty: *“È un giovane che si è arruolato nella RAF e così facendo si è inevitabilmente inimicato i repubblicani intransigenti e anche la sua famiglia, in particolar modo il fratello Jack. Quando lo incontriamo, non gli importa un gran che di vivere o morire, ma conversando con Rose e solo stando in sua presenza, comincia a riacquistare la voglia di vivere e di farsi una vita, di costruirsi una vita insieme a lei”.* Tuttavia la loro felicità è destinata a durare poco poiché la cellula locale dell'IRA, capitanata da Tailor O'Donnell (Tom Vaughan Lawlor) ha etichettato McNulty come traditore e gli sta dando la caccia. Vaughan Lawlor osserva: *“Nella cittadina è al comando della cellula dell'IRA che è incaricata di fare le ricognizioni, di svolgere attività di intelligence e cose di questo genere. Questa è la dimensione politica del personaggio che tuttavia è anche un giovane che vive in una piccola città e patisce le sue frustrazioni personali e sessuali, come molte altre persone a quell'epoca. Rose è interessata a Jack e questo suscita la gelosia di Tailor perché sarà Jack ad averla.”*

Per Jim Sheridan una decisione fondamentale nel processo di adattamento del romanzo riguardava il personaggio di Padre Gaunt: *“Uno degli elementi interessanti che sono emersi durante lo sviluppo della sceneggiatura riguarda la figura del sacerdote. Volevo evitare che diventasse uno stereotipo. Nel corso degli anni abbiamo visto al cinema numerosi preti irlandesi e sono tutti molto simili. Inoltre, tra i vari personaggi del romanzo, Padre Gaunt è quello che subisce la trasformazione più profonda. Io l'ho reso un uomo molto attraente, molto virile e più sensibile e ho smorzato i lati più oscuri della sua personalità. Ho apportato questi cambiamenti perché ho sentito che sarebbe stato molto più interessante e complesso sul piano emotivo riuscire in qualche modo a simpatizzare con i suoi sentimenti nei confronti di Rose”.*

Padre Gaunt è interpretato da una delle numerose stelle nascenti del cinema, **Theo James**: *“Contrariamente al libro in cui è un membro della vecchia guardia e una colonna portante della società, nel film è un sacerdote appena arrivato nella parrocchia, quindi non gode di fiducia totale, malgrado sia comunque rispettato. È riverito e la gente ha un po' paura di lui, ma poi percepisce che si innamora di Rose. In un certo senso, il punto spinoso è che il grande amore che vive la giovane donna è con un altro uomo, dunque lei lo abbandona e lui abbandonerà lei. È una situazione dai risvolti interessanti perché lui la tradisce attraverso la sua gelosia”*. Spiegando la dinamica tra Rose e Gaunt, Theo precisa: *“è un uomo di principi e di grande lucidità, ma queste sue doti sono compromesse a causa dei sentimenti che prova per Rose. È innamorato di lei e questo gli fa sorgere altri dubbi e sviluppa una certa rabbia nei confronti di Dio e della chiesa”*. Tuttavia, quando cerca di ‘difenderla’ pubblicamente da Jack McNulty, Rose è molto schietta con lui: *“Sei un sacerdote che vuole essere un uomo, Stephen. Devi prendere una decisione. Ma non coinvolgere me nella tua scelta!”*. Per coloro che assistono allo scoppio di gelosia del prete, la scena è scandalosa.

Un sentimento che accomuna i numerosi e diversi giovani interpreti che fanno parte del cast del film è l'entusiasmo che tutti hanno provato nel lavorare con Jim Sheridan, un'opportunità che ha convinto una straordinaria gamma di attori di talento a far parte del progetto. Theo James spiega che *“la cosa bella del lavoro con Jim è il sentire che c'è un'evoluzione costante. Lui intuisce come le persone possono interagire in modo naturale tra loro e, a partire da questo, modella la direzione degli attori rendendola molto dinamica e reattiva”*. Jack Reynor spiega che nella progressione del lavoro fatto con Jim Sheridan, ‘Michael McNulty’ si è notevolmente arricchito e lo stesso vale per molti altri personaggi del film. *“Lo sviluppo del personaggio è molto più consistente rispetto a quanto fosse stato stabilito in origine. Jim è una persona incredibilmente empatica con una grande capacità istintiva nell'immedesimarsi nelle situazioni e nelle persone e questo emerge in tutto quello che fa. Vuole adottare il maggior numero di punti di vista possibile su ciascun personaggio e penso che sia questa la sua vera dote. Non esistono scene "riempitivo" o di raccordo, ogni dettaglio ha un obiettivo preciso, è rilevante per il personaggio di qualcuno”*.

Tom Vaughan Lawlor non si risparmia: *“Jim è brillante con gli attori. Ama gli attori e quello che sono in grado di offrire. È interessante osservarlo lanciarsi nelle riprese e mostrare in modo efficace quello che vuole. Non puoi fare a meno di pensare che sia bravissimo. È fantastico, ti rendi conto che ci azzecca in pieno, fa sempre centro. È molto appassionato e impegnato. Quando interpreti un personaggio di finzione in una scena girata da lui, capisci quanto è straordinario avere dietro la macchina da presa qualcuno che capisce la recitazione e gli attori e questo ti porta a fidarti ciecamente”*. Interrogato sulla sua famigerata spontaneità sul set, Jim Sheridan

risponde: *“Beh, dipende. A volte mi attengo strettamente alla sceneggiatura, altre mi piace ravvivare la scena e dunque mi capita di apporre qualche modifica o di dare dei suggerimenti. Quello che cerco sempre di fare è sollevare gli attori dalla responsabilità dell'interpretazione, quindi possono avere la sensazione che io vada a ruota libera o improvvisi, ma in realtà non sto facendo altro che proteggerli, dicendo loro: qui non potete fare pasticci, siate veri, fidatevi di voi stessi. Quando sai esattamente quello che sta per succedere, la freschezza è impossibile”*.

SUONI E VISIONI DI IL SEGRETO

Ambientata in due epoche storiche diverse e in vari luoghi e località irlandesi, la produzione di *Il segreto* ha richiesto un impegno particolare ai responsabili dei dipartimenti costumi, scenografie, fotografia e musiche.

I COSTUMI

Joan Bergin è una costumista estremamente rispettata (è stata cinque volte candidata ai premi Emmy e ne ha vinti tre per il lavoro svolto sulla serie televisiva *I Tudors*) e ha collaborato con Jim Sheridan in tutti i film di produzione irlandese che il regista ha realizzato a partire da *Il mio piede sinistro*.

Nell'ideare i costumi per *Il segreto*, Joan sostiene di essere stata *“molto ansiosa di non fare un tipico film d'epoca ambientato negli anni '40 perché ritengo che ne siano stati fatti più che a sufficienza e anche perché volevo che riflettesse con autenticità una cittadina irlandese di campagna. Dunque, quello che ho fatto è stato trovare, invece che ricreare, moltissimi vestiti che risalgono realmente a quel periodo - cioè a 70 anni fa. Potete essere sicuri che si tratta di quello che indossava la gente, che sono i veri indumenti che le persone portavano in quegli anni. A dire il vero, sono rimasta molto colpita da quanto bene vestissero, perché gli abiti degli anni '40 hanno un taglio incantevole. Il punto critico era far spiccare Rose tra le altre giovani donne della cittadina, senza che desse l'impressione di essere uscita dalle pagine di una rivista. Per questo motivo ho lavorato molto sul colore e Rooney Mara ha un incarnato perfetto per quell'epoca. Per lei ho usato tonalità di verde, azzurro, turchese, rosa-arancio, rosa e oro. In questo modo appare come un fiore tra le tante sfumature di marrone. Per quanto riguarda i locali, ho anche cercato di aggiungere un po' più di varietà rispetto a quello che spesso si vede nei film. Mrs Prunty (Aisling O'Sullivan) per esempio, è molto ben vestita e i suoi abiti tradiscono la sua estrazione sociale: è un gradino sopra tutte le altre donne della città per stile e classe sociale”*.

“La qualità degli abiti di tweed irlandese della gente del luogo di quel periodo è straordinaria. Molti attori hanno lamentato il fatto che oggi tessuti e vestiti così non

esistono più. Nessuno potrebbe più permetterseli perché sono capi sartoriali che allora realizzavano degli artigiani”.

“Passando al periodo contemporaneo della storia, ho cercato di non spezzare completamente lo stile. Quindi, benché Rose viva in una struttura ospedaliera e debba portare abiti da giorno, spesso è confinata nella sua stanza e nei locali ricreativi e dunque indossa frequentemente vestaglie, camicie da notte, scialli e cardigan che richiamano il suo stile di abbigliamento di un tempo. Volevo che il pubblico collegasse le due epoche attraverso i vestiti in modo da essere inconsciamente consapevole della donna che Rose era in passato e di quello che ha perduto”.

LE SCENOGRAFIE

Come Joan Bergin, anche lo scenografo **Derek Wallace** ha al suo attivo un lungo rapporto di stretta collaborazione con Jim Sheridan. Durante la fase di preparazione del film, insieme a Jim ha visitato ex manicomi e ospedali psichiatrici in tutta l'Irlanda, per farsi un'idea sia dell'architettura dei luoghi sia della mentalità che rappresenta la cornice della storia del film.

Derek spiega: *“Abbiamo incontrato persone che hanno lavorato in quelle strutture e l'aspetto principale che abbiamo notato è che sembravano tutte legate alle comunità locali. E così abbiamo iniziato a costruire un intero quadro dell'aspetto e dell'atmosfera degli istituti psichiatrici negli anni '40. Poi si è trattato di trovare la giusta località per ricreare quei luoghi e ci sono voluti molti mesi di ricerche e negoziazioni prima che potessimo utilizzare un'ala in disuso della National Concert Hall – l'ex University College Dublin. Abbiamo anche usato il Convento Loreto nella zona sud di Dublino che ora ha chiuso i battenti e si trova in un posto fantastico. E il terzo luogo che abbiamo usato per gli istituti psichiatrici è la Caserma Collins, che dà un'idea delle dimensioni della struttura”.*

Derek ci spiega cosa comporta ricreare gli ambienti degli ospedali psichiatrici e manicomi del film: *“Per il periodo del 1942 abbiamo dovuto perforare le pareti e rimuovere i radiatori. Per il segmento del 1992 abbiamo imbiancato e riarredato un'intera ala del vecchio edificio dell'università. Sono state necessarie molte opere di costruzione: tutti i pavimenti, le finestre, le luci, i radiatori, ogni cosa è stata costruita da zero. Quindi, al di là degli altri ambienti ed edifici, è stato un lavoro impegnativo e credo che dia l'impressione di una grande produzione cinematografica, malgrado il nostro budget fosse relativamente modesto. Avremmo potuto costruire tutto in un teatro di posa, ma ci sarebbe costato un occhio della testa. Invece abbiamo un edificio esattamente come quello descritto nella sceneggiatura rispetto all'epoca in cui è stato costruito.*

Per ricreare il villaggio di Ballytivan, la produzione si è recata a Inisteague nella Contea Killkenny dove la sfida di ricreare l'ambiente dell'epoca è stata enorme.

Derek spiega: *“Abbiamo ridipinto e riarredato ogni casa e negozio nello stile del periodo, abbiamo cambiato l'arredamento dell'albergo Prunty ed ogni metro quadrato di strada è stato coperto di tonnellate di ghiaia e sabbia perché nel 1942 non esistevano le strade asfaltate. Il comune ha abbattuto tutte le colonnine spartitraffico e i cartelli stradali e poi noi abbiamo installato tutte le nostre illuminazioni stradali dell'epoca. Ma guardando il film ne è davvero valsa la pena: c'è una grande profondità nell'inquadratura che rende la storia del tutto convincente. Jim è un regista che ha molto a cuore l'immagine, quindi uno scenografo come me deve essere pronto all'eventualità che cambi idea o faccia delle modifiche o delle aggiunte che, peraltro, sono di solito del tutto pertinenti”*.

LA FOTOGRAFIA

Un ultimo elemento fondamentale nella visualizzazione della storia è stato il contributo del direttore delle fotografia russo **Mikhail Krichman**. Jim Sheridan ha scoperto Mikhail ammirando il suo lavoro su *Miss Julie*, film girato in Irlanda nel 2014. Sostiene Jim: *“Mikhail è assolutamente straordinario. È un vero artista in grado di apportare un meraviglioso senso dell'immagine ma anche un senso di grandiosità. Mi preoccupava il fatto che il pubblico potesse trovare molto deprimente trascorrere tanto tempo in uno squallido ospedale psichiatrico, quindi volevo assolutamente qualcuno che avesse una forte sensibilità visiva in grado di esprimere le tematiche più ampie della storia. Lavorare con un direttore della fotografia russo significa lavorare con qualcuno che ha una percezione del tempo completamente diversa rispetto a noi irlandesi: noi tendiamo a ragionare in termini di decenni, loro di secoli. E hanno una straordinaria tradizione visiva a cui attingere, sia a livello di pittura sia a livello di cinema. Quindi per il film ha costruito un mondo di immagini che trascende i punti di contatto storici della storia. Il lavoro sul set è stato interessante, prevalentemente non verbale a dire il vero, in parte a causa della barriera linguistica e in parte perché non è stato necessario usare le parole. Io sono molto più centrato sul linguaggio, lui sulle immagini, dunque si è creata una dinamica interessante tra le nostre due impostazioni”*.

LE MUSICHE E 'THE CRY INSIDE'

Quando si è trattato di creare la colonna sonora per *Il segreto*, Jim Sheridan ha contattato il compositore candidato al Golden Globe Brian Byrne, irlandese residente a Los Angeles, che ha al suo attivo 15 colonne sonore e vanta una fama internazionale in rapida ascesa. Byrne aveva precedentemente lavorato con Sheridan ad una serie di progetti diversi e ha colto con enorme entusiasmo la sfida

creativa di comporre le musiche per un film d'epoca irlandese con forti tematiche psicologiche.

“Quando abbiamo inizialmente parlato delle musiche, Jim aveva alcune idee che ruotavano attorno ad arie irlandesi tradizionali, come le ballate di Thomas Moore ed in particolare la canzone più popolare di Moore, ‘The Minstrel Boy’, che parla di un giovane uomo partito per la guerra. Io ho la musica tradizionale irlandese nel sangue e così mi sono dato da fare per ricreare quelle emozioni, senza però riprodurre Moore né rendere la colonna sonora stucchevole o simile a un dozzinale pastiche di ballate irlandesi”.

“Quando ho letto la sceneggiatura la prima volta, il mio istinto mi ha detto che la musica avrebbe dovuto rendere il senso di saggezza accumulato da Rose nel corso di una vita molto lunga, ma avrebbe dovuto farlo in modo asciutto, utilizzando solo due o tre note invece di percorrere la solita strada di un tema predominante o di una grande orchestrazione in stile hollywoodiano. Così ho preso la scala musicale irlandese tradizionale e ho scritto una melodia per violino di tre minuti che Kenneth Rice (dell'Orchestra da camera irlandese) ha in seguito registrato usando un violino centenario. Non si tratta tanto delle note, quanto del modo in cui suono suonate da Ken - il suono del violino è aspro, strano e misterioso, come uno immagina che lo avrebbe suonato un violinista nell'Irlanda occidentale cento anni fa. Poi ho preso due sole battute di quel brano, solo alcuni accordi, e ho costruito le musiche attorno ad essi. Quello che ho cercato di cogliere è una musica fuori dal tempo senza malie o ornamenti”.

“Quelle poche note sono in seguito diventate la base della colonna sonora e per alcune scene ambientate negli anni '40 ho aggiunto un pianoforte di timbro europeo e poi, per le sequenze più cerebrali all'interno dell'istituto ambientate nel presente, alcuni elementi elettronici”.

Brian spiega che i principali temi musicali del film sono emersi dai rapporti di Rose. *“Ovviamente il tema d'amore per lei e Michael (Jack Reynor) era cruciale. Ne ascoltiamo un frammento la prima volta che lo vede quando arriva in città e poi delle schegge ogni volta che si vedono e in modo molto chiaro quando si sposano e durante la scena sulla spiaggia. Il punto di partenza di questo tema è stato il dettaglio della sceneggiatura che spiega che nell'ospedale psichiatrico Rose suona al pianoforte la "Sonata al chiaro di luna" di Beethoven. Ho preso alcuni elementi minori di quel tema e li ho sviluppati. Malgrado in termini musicali ci sia una distanza notevole, in termini di atmosfera e di ritmo, si crea una sottile connessione tra il suo presente e il suo passato”.*

L'altro tema importante è il rapporto di Rose con Padre Gaunt (Theo James). *“Anche in questo caso ho cercato di renderlo in toni minimalisti, utilizzando solo alcune note e ricorrendo ad uno stile anni '40. È un tema simile a quello di Rose e Michael, ma è più cupo e allude in modo più distorto alla confusione che pervade il sacerdote”.*

La collaborazione di Byrne con Sheridan a *Il segreto* è andata oltre alla creazione di una colonna sonora originale e unica. Brian commenta: *“Mi piace che in un film ci siano canzoni collegate alla colonna sonora e durante uno dei nostri primi incontri Jim ha avuto l’idea di comporre una canzone per il film. È stato un pensiero che ci ha accompagnati lungo tutto il percorso”*. Gli elementi del brano sono rimasti indefiniti durante il processo di creazione della colonna sonora, poi negli ultimi giorni del missaggio *“la canzone ha iniziato a manifestarsi da sola.”* Byrne spiega che benché *“Jim non abbia esperienza come cantautore, è un grande narratore e come tale ha scritto un certo numero di pagine di idee, immagini e frasi e abbiamo iniziato a lavorare su queste per parecchie settimane finché non siamo riusciti a ricavarne una canzone”*. Byrne aggiunge che non è stato semplice trovare una cantante adatta in grado di registrare il brano nella finestra di tempo disponibile e alla fine ha contattato Kelly Clarkson, la prima vincitrice di *American Idol* che ha conquistato per tre volte il Premio Grammy e ha, ad oggi, totalizzato vendite per quasi 14 milioni di album. Anche se di lì a poche settimane avrebbe dato alla luce il suo secondo figlio, con grande stupore e compiacimento di Brian, Kelly Clarkson ha risposto che la canzone le piaceva molto, che era una grande ammiratrice di Jim Sheridan e che sarebbe stata felice di registrare il brano, cosa che ha fatto a casa sua a Nashville.

BIOGRAFIE DEL CAST

ROONEY MARA

Rooney inizia la sua carriera poco dopo essersi iscritta alla New York University. È proprio durante gli anni dell'università che decide di esplorare il suo interesse per la recitazione, ottenendo piccoli ruoli in film indipendenti, prima di trasferirsi a Los Angeles per perseguire a tempo pieno la carriera di attrice.

Mara incanta sia il pubblico che la critica nell'adattamento americano per la regia di David Fincher del popolare romanzo di Stieg Larsson *Millenium - Uomini che odiano le donne* (2011), interpretando, al fianco di Daniel Craig e Robin Wright, la protagonista "Lisbeth Salander", ruolo che le varrà il premio 'Breakthrough Performance' del National Board of Review, oltre alle candidature ai Golden Globe e agli Oscar come Migliore attrice di un film drammatico.

Nel 2013, è la protagonista di *Senza santi in paradiso*, scritto e diretto da David Lowery e interpretato da Casey Affleck e Ben Foster. È la storia di una giovane madre che lotta per sopravvivere dopo che il marito finisce in prigione per omicidio.

Sempre nel 2013, insieme a Channing Tatum e Jude Law, è nel cast di *Effetti collaterali* per la regia di Steven Soderbergh, film in cui incarna una donna che ricorre ai farmaci per gestire la sua ansia e la sua depressione, selezionato in concorso alla Berlinale dello stesso anno. Nel dicembre 2013, appare nel film candidato agli Oscar e ai Golden Globe nella categoria Miglior film *Lei*, diretto da Spike Jonze e interpretato da Joaquin Phoenix e Amy Adams. È la storia di un uomo che trova amore e compagnia nella voce computerizzata di un sistema operativo personalizzato.

Insieme a Cate Blanchett, è la protagonista di *Carol* (2015), diretto da Todd Haynes. Basato sul controverso romanzo sentimentale "The Price of Salt", il film acclamato dalla critica narra la storia di una relazione romantica che sboccia tra due donne nella New York degli anni '50. Per la sua interpretazione, Mara vince il premio come Miglior attrice al Festival di Cannes, dove il film è presentato in anteprima, e ottiene candidature ai premi Oscar, SAG, Golden Globe e BAFTA.

Nell'ottobre 2015, nel ruolo di Giglio Tigrato, Mara è tra i protagonisti di *Pan – Viaggio sull'isola che non c'è* di Joe Wright, insieme a Hugh Jackman e all'esordiente Levi Miller. Inoltre, interpreta il film scritto da Richard Curtis e diretto da Stephen Daldry *Trash*, ambientato nelle favelas brasiliane, nel ruolo di un'assistente sociale alle dipendenze del governo. Il film è presentato in anteprima al Festival del Film di Roma nell'ottobre 2014 ed è candidato ai BAFTA come Miglior film.

Recentemente, insieme a Ryan Gosling, Michael Fassbender e Natalie Portman, Mara ha ultimato le riprese di *Weightless* di Terrence Malick. Il film narra di due triangoli amorosi che si intersecano, di ossessioni sessuali e di tradimenti sullo sfondo della scena musicale di Austin, in Texas. Mara ha anche da poco finito di girare un adattamento cinematografico della pluripremiata commedia teatrale di

David Harrower “Blackbird”, interpretato anche da Ben Mendohlson e diretto da Benedict Andrews. Alla fine di quest'anno, la vedremo anche tra i protagonisti di *Lion* insieme a Dev Patel e Nicole Kidman.

Insieme a Matthew McConaughey, Charlize Theron e Ralph Fiennes, Mara presterà anche la sua voce al primo di una serie di tre film d'animazione *Kubo e la spada magica*.

A breve, Mara inizierà le riprese di due film, *Discovery*, diretto da Charlie McDowell, accanto a Robert Redford e Jason Segal, e *Mary Magdalene* nel ruolo omonimo per la regia di Garth Davis.

Mara produrrà e interpreterà il film della Annapurna Pictures *A House in the Sky*. Tratto dalla raccolta di memorie bestseller del The New York Times, è la drammatica storia del sequestro di Amanda Lindhout e della sua detenzione in Somalia durata 15 mesi.

Tra gli altri crediti cinematografici di Mara ricordiamo *Tanner Hall – Storia di un'amicizia*, diretto da Francesca Gregorini e Tatiana von Furstenberg; *The Social Network* di David Fincher; *Youth in Revolt* e *The Winning Season* accanto a Sam Rockwell.

Per quanto riguarda il piccolo schermo, Mara vanta memorabili partecipazioni straordinarie nelle serie *E.R. – Medici in prima linea*, *The Cleaner*, *Women's Murder Club* e *Law & Order – Unità Vittime Speciali*.

Mara è la fondatrice dell'organizzazione no-profit *Uweze*, che fornisce cure essenziali e assistenza agli orfani colpiti dalla povertà nel più grande slum africano a Kibera, in Kenya.

VANESSA REDGRAVE

Vanessa Redgrave ha vinto un premio Oscar, un Golden Globe, oltre ai riconoscimenti della Los Angeles Film Critics Association e del Kansas City Film Critics Circle, per la sua interpretazione nel ruolo che dà il titolo al film *Giulia* (1977), adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Lillian Hellman diretto da Fred Zinnemann.

Ha ricevuto altre cinque nomination agli Oscar e undici ai Golden Globe, oltre ad aver conquistato un secondo Golden Globe Award per la sua interpretazione nel film per la televisione *If These Walls Could Talk 2* (2000), ruolo che le è valso anche un Emmy (premio che aveva già vinto precedentemente per il suo ritratto della superstite dell'Olocausto Fania Fénelon in *Ballata per un condannato* e al quale era già stata candidata altre tre volte).

Nata a Londra, frequenta per otto anni la Rambert School of Ballet e in seguito si diploma alla Central School of Speech and Drama. Nel gennaio 1958 esordisce sui palcoscenici inglesi con il padre Michael Redgrave in *A Touch of the Sun*. Nel luglio 1961, si unisce alla Royal Shakespeare Company. Da allora, le sue interpretazioni teatrali l'hanno vista nel ruolo di protagonista in lavori come *Il giardino dei ciliegi*, *Il ventaglio di Lady Windermere*, *Daniel Deronda*, *L'opera da tre soldi*, *Partita a quattro* e *La donna del mare*, tra molti altri, in tutta la Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Al National Theatre produce e co-dirige la pièce di Tennessee Williams scoperta di recente *Not About Nightingales* e recita accanto a Eileen Atkins nella commedia scritta da quest'ultima *Vita and Virginia*.

Nel 2003, Vanessa Redgrave vince un Tony Award per la sua interpretazione nel nuovo allestimento a Broadway diretto da Robert Falls del dramma teatrale di Eugene O'Neill *Lungo viaggio verso la notte*. Nel 2007, sempre a Broadway è la protagonista di *L'anno del pensiero magico*, scritto da Joan Didion e diretto da David Hare, ruolo che le vale un'altra candidatura al Tony Award.

Sempre per la regia di David Hare, ha precedentemente recitato nel film *Il mistero di Wetherby* (1985), conseguendo il premio come Miglior attrice attribuito dalla National Society of Film Critics. Tra gli altri suoi crediti cinematografici ricordiamo *Un uomo per tutte le stagioni* di Fred Zinnemann (1966), *Blowup* di Michelangelo Antonioni (1966), *Isadora* di Karel Reisz (1968), per il quale vince il premio come Miglior attrice al Festival del film di Cannes e l'omonimo premio attribuito dalla National Society of Film Critics, *Assassinio sull'Orient Express* di Sidney Lumet (1974), *I bostoniani* di James Ivory (1984), che le vale una menzione speciale come Miglior attrice da parte della National Society of Film Critics, *Prick Up - L'importanza di essere Joe* di Stephen Frears (1987), per il quale viene candidata come Miglior attrice non protagonista dal New York Film Critics Circle, *La ballata del caffè triste* di Simon Callow, *La signora Dalloway* di Marleen Gorris (1997), adattamento dell'omonimo romanzo di Virginia Woolf di Eileen Atkins, *The Fever*, diretto dal figlio Carlo Nero e *Venus* di Roger Michell (2006). È anche tra le protagoniste del film di Lajos Koltai *Un*

amore senza tempo (2007), in cui recita accanto ad Eileen Atkins, Toni Collette, Meryl Streep e a sua figlia Natasha Richardson. È il secondo lungometraggio in cui appare al fianco di Natasha, dopo *La contessa bianca* di James Ivory nel 2005. Vanessa Redgrave ha anche recitato insieme alla figlia Joely Richardson in numerosi episodi della serie televisiva di successo *Nip/Tuck*.

JACK REYNOR

Jack Reynor è stato scoperto dal grande pubblico quando ha interpretato il ruolo che ha dato una svolta alla sua carriera nell'acclamato film di Lenny Abrahamson *What Richard Did*, lodato dalla critica al Tribeca Film Festival nel 2013. Nel film, Reynor offre lo straordinario ritratto della caduta di un ragazzo d'oro campione di rugby della scuola il cui mondo va in pezzi quando rimane coinvolto in un atto di incauta violenza. Nello stesso anno l'interpretazione gli vale un premio come Migliore attore dell'Irish Film and Television Academy (IFTA).

Successivamente Reynor interpreta un ruolo di spicco in *Delivery Man* (2013), accanto a Vince Vaughn, e poco dopo è uno dei protagonisti di *Transformers 4 - L'era dell'estinzione* di Michael Bay (2012) insieme a Mark Wahlberg.

In seguito lo vediamo in *Glassland* di Gerard Barrett (2013), film in cui interpreta un giovane tassista che lotta per dare un senso di solidità alla sua vita mentre la madre soffre di una forte dipendenza dall'alcool, accolto da critiche entusiastiche al Sundance Film Festival del 2015, dove Reynor conquista il World Cinema Dramatic Acting Award per la sua interpretazione.

Nello stesso anno appare in *Macbeth*, al fianco di Michael Fassbender e Marion Cotillard, in cui veste i panni di Malcolm, erede di Re Duncan e futuro Re di Scozia.

Tra i progetti più recenti ricordiamo *Sing Street* di John Carney (2016), *HHhH* (2016), accanto a Rosamund Pike, Mia Wasikowska, Jack O'Connell e *Free Fire* di Ben Wheatley (2016). Ha anche ultimato le riprese del lungometraggio di Andy Serkis *Jungle Book* (2017) insieme a Christian Bale, Cate Blanchett e Benedict Cumberbatch. Monumentale progetto che segna un altro passo avanti nella straordinario insieme di opere in motion-capture di Andy Serkis, il film utilizza una tecnologia all'avanguardia di riconoscimento facciale appositamente inventato per il progetto.

ERIC BANA

Eric Bana viene scoperto dal pubblico americano quando interpreta il ruolo di Mark "Chopper" Read, il protagonista del film di Andrew Dominik *Chopper*, presentato in anteprima al Sundance Film Festival del 2001. Per il suo ritratto di "Chopper", Eric Bana viene premiato dall'Australian Film Critics Circle e dall'Australian Film Institute.

È tra i co-protagonisti di *Black Hawk Down* di Ridley Scott, nei panni del Sergente Norm "Hoot" Gibson della Delta First, una delle squadre di élite dei soldati americani,

accanto a Josh Hartnett, Ewan McGregor e Tom Sizemore. Film epico di guerra, prodotto da Jerry Bruckheimer per la Sony, si basa sulla cronaca del giornalista Mark Bowden della missione statunitense a Mogadiscio, in Somalia, nel 1993. In seguito, interpreta la commedia australiana *The Nugget - Tre uomini e una pepita*, dove offre il ritratto di un uomo appartenente alla classe operaia la cui esistenza viene di colpo stravolta dalla scoperta di una "pepita" che rende lui e i suoi due amici improvvisamente benestanti.

Poco dopo, Eric interpreta il ruolo di Bruce Banner alias *Hulk* nell'omonimo film che il regista Ang Lee realizza a partire dal personaggio della Marvel Comics. Inoltre incarna Ettore, principe di Troia, in *Troy* per la regia di Wolfgang Peterson, basato sull'"Iliade" di Omero e co-interpretato da Brad Pitt e Orlando Bloom. L'anno seguente, è tra i protagonisti del film di Steven Spielberg *Munich* sugli eventi succeduti alle Olimpiadi di Monaco del 1972.

Eric Bana interpreta anche il ruolo di Romulus nel film australiano *Meno male che c'è papà - My Father*, tratto dal libro di memorie di Raimond Gaita, presentato in anteprima al Toronto Film Festival. In seguito, recita insieme a Drew Barrymore ne *Le regole del gioco* ed è Enrico VIII d'Inghilterra in *L'altra donna del re*, al fianco di Natalie Portman e Scarlett Johansson.

Bana veste i panni di Nero, il cattivo nel blockbuster di J.J. Abrams *Star Trek*. Recita anche nel film di Judd Apatow *Funny People*, accanto a Adam Sandler, Seth Rogan e Jonah Hill, poi al fianco di Rachel McAdams in *Un amore all'improvviso*, tratto dal romanzo bestseller "La moglie dell'uomo che viaggiava nel tempo" di Audrey Niffenegger, nell'action-thriller *Hanna*, con Saoirse Ronan e Cate Blanchett, in *Legami di sangue - Deadfall*, accanto a Olivia Wilde e Charlie Hunnam, in *Closed Circuit*, al fianco di Rebecca Hall, e in *Lone Survivor*, insieme a Mark Wahlberg, Taylor Kitsch e Ben Foster. Più recentemente interpreta il thriller *Liberaci dal male* del produttore Jerry Bruckheimer e *L'ultima tempesta* con Chris Pine, Casey Affleck e Ben Foster.

Il suo primo lungometraggio come regista, il documentario drammatico, *Love the Beast*, viene presentato in anteprima negli Stati Uniti al Tribeca Film Festival nel 2009, interpretato da se stesso, Jay Leno, Dr. Phil e Jeremy Clarkson di *Top Gear* della BBC. Il film esplora il significato del suo rapporto durato 25 anni con la sua prima auto e l'importanza dei legami che si tessono grazie a una passione condivisa.

Quest'anno ha lavorato in *Special Correspondents*, una commedia satirica scritta, diretta e interpretata da Ricky Gervais che Netflix ha distribuito nel mese di aprile. Tra i progetti futuri, *Knights of the Roundtable: King Arthur*, insieme a Charlie Hunnam e Jude Law, per la regia di Guy Ritchie.

Attualmente Eric Bana risiede in Australia con la moglie e i due figli.

THEO JAMES

Theo James è un attore inglese che ha al suo attivo molti personaggi cinematografici e televisivi. James cementa il suo status di protagonista nei panni di "Quattro" negli adattamenti cinematografici della trilogia di romanzi della serie *Divergent* scritti da Veronica Roth. I film prodotti da Lionsgate sono interpretati anche da Shailene Woodley e Kate Winslet. Il primo film della serie, *Divergent*, esce nel marzo 2014 e incassa 275 milioni di dollari in tutto il mondo. Il secondo capitolo, *The Divergent Series: Insurgent*, esce nel marzo 2015 per la regia di Robert Schwentke. Quest'anno lo abbiamo visto in *The Divergent Series: Allegiant*, mentre l'ultimo film uscirà nel giugno 2017.

Dal suo ruolo di esordio, James ha sempre lavorato con gli attori e i registi più rispettati del settore. Ha recitato nella nuova commedia di John Michael McDonagh intitolata *War on Everyone*, in cui due poliziotti corrotti del Nuovo Messico (Michael Pena e Alexander Skarsgard) decidono di ricattare e incastrare ogni criminale abbastanza sfortunato da incrociare il loro cammino. Il film è stato presentato in anteprima alla Berlinale 2016 e poi al Festival South By SouthWest.

James ha recentemente completato le riprese in Marocco di *Backstabbing for Beginners* per la regia di Per Fly. Si tratta di un thriller politico ispirato alla biografia del veterano di relazioni internazionali Michael Soussan *Backstabbing For Beginners: My Crash Course In International Diplomacy*. James recita accanto a Ben Kingsley. La produzione è Parts & Labor Films.

Di recente, insieme a Richard Gere e Dakota Fanning, James ha lavorato in *Franny* che ha esordito al Tribeca Film Festival nell'aprile 2015. Tra gli altri suoi crediti cinematografici, ricordiamo il cattivo protagonista della commedia inglese blockbuster *Finalmente maggiorenni*, e un ruolo in *Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni* di Woody Allen.

A completare la galleria dei suoi personaggi cinematografici, James ha anche colto opportunità per esplorare il piccolo schermo. Ha interpretato il memorabile ruolo del diplomatico turco Mr. Kemal Pamuk nella prima stagione dell'acclamata serie *Downton Abbey* e il Detective Walter Clark in *GoldenBoy*, al fianco di Chi McBride. È anche stato Jed Harper nella serie inglese *I fantasmi di Bedlam*, Aidan Harper in *Case Sensitive* e Jack Wales in *Room at the Top*.

Nato a Londra, James si è formato nella prestigiosa Bristol Old Vic Theatre School in Gran Bretagna.

JIM SHERIDAN

(REGISTA/SCENEGGIATORE/PRODUTTORE)

Originario di Dublino, produttore, regista, sceneggiatore e attore, Jim Sheridan è uno dei cineasti irlandesi di maggior rilievo e ha al suo attivo sei candidature agli Oscar, tre candidature ai Golden Globe e due candidature ai BAFTA. Anche gli attori che hanno interpretato i film da lui diretti vantano decine di nomination e Daniel Day Lewis e Brenda Fricker hanno entrambi conquistato un Oscar per *Il mio piede sinistro*.

Jim Sheridan studia Inglese e Storia al University College Dublin, dove inizia ad interessarsi di teatro studentesco e conosce Neil Jordan. Negli anni '70, con suo fratello Peter, si occupa attivamente del Project Theatre di Dublino e insieme mettono in scena numerose commedie innovative, tra cui *The Liberty Suit* (1977). All'inizio degli anni '80, lascia Dublino per trasferirsi a New York insieme alla sua famiglia e frequenta un corso di formazione in cinematografia di sei settimane alla New York University che costituisce il suo unico studio formale di cinema. Nella Grande Mela dirige anche l'Irish Arts Center. In questo periodo, scrive la sceneggiatura di *Tir-na-nong: È vietato portare cavalli in città*, film che Mike Newell dirigerà nel 1992.

Nel 1989, Sheridan esordisce come regista cinematografico con *Il mio piede sinistro*, film prodotto da Noel Pearson che conquisterà l'Oscar per il Miglior attore protagonista e l'Oscar per la Miglior attrice non protagonista. La collaborazione con Neal Pearson prosegue con il film *Il campo* (1990). In seguito, Sheridan offre la sua versione della vicenda dell'ingiusta detenzione dei Guildford Four in *Nel nome del padre* (1993), film che suscita molte controversie e altrettanti elogi della critica. Sia *Il mio piede sinistro* che *Nel nome del padre* sono caratterizzati dalle intense interpretazioni di Daniel Day-Lewis che sarà anche il protagonista del secondo film sul conflitto nordirlandese diretto da Jim Sheridan, *The Boxer* (1997). Nel 1996, Sheridan è anche il co-sceneggiatore e il produttore di *Una scelta d'amore* per la regia di Terry George. Nel 2003, Sheridan affronta tematiche più personali firmando la regia di *In America - Il sogno che non c'era*, film che attinge alle esperienze della sua famiglia. Successivamente dirige un biopic romanzato sul rapper 50 Cent, *Get Rich or Die Tryin'* (2005), il suo primo film in veste di regista/produttore che non tratta di argomenti legati all'Irlanda.

Dal 5 aprile torna in libreria per Bompiani in tascabile “Il segreto” di Sebastian Barry

Sebastian Barry, *Il segreto*

Collana Grandi Tascabili, Pagine 400 - Traduzione di Licia Vighi

**Una donna in manicomio. Un medico che non crede alla sua pazzia.
Un segreto che sconvolge le vite di entrambi**

Il romanzo che ha venduto oltre 600.000 copie in lingua inglese.

Un romanzo pluripremiato:

- Vincitore del Costa Novel of the Year Award
- Finalista al Man Booker Prize e al Los Angeles Times Book Award
- Vincitore del Huges & Huges Irish Novel of the Year e del Tubridy Show Listeners' Choice Award.
- Vincitore di The Independent Booksellers' Award and The James Tait Black Memorial Prize For Fiction.

Hanno scritto di *Il segreto*:

“Il miglior romanzo letto quest’anno.” *The Guardian*

“Le vite raccontate in questo romanzo sono reinventate in un linguaggio di incomparabile bellezza... la lingua di Sebastian Barry non lascia trapelare nessuno sforzo di costruzione. È come una canzone.” *The New York Times*

“Bello e inquietante, *Il segreto* risplende della luminosità misteriosa di una fiaba moderna.” *Irish Times*

“La più vivida creazione letteraria dell’anno, una storia avvolgente e tridimensionale.” *Sunday Telegraph*

Roseanne McNulty è una centenaria reclusa in manicomio. Il Dr. Grene è il suo psichiatra. Entrambi stanno scrivendo: lei, clandestinamente, sta completando la sua autobiografia; lui scrive il suo diario. Roseanne racconta della sua famiglia e della sua stessa vita in rovina per aver cercato di aiutare un ribelle, durante la guerra civile irlandese. Sposata, è stata ripudiata dal marito e si è ritrovata sola e povera per lungo tempo, costretta a vivere in una capanna. Dopo anni di isolamento, ha passato una notte con suo cognato, Eneas, e rimasta incinta, completamente sola, ha partorito un bambino, sottrattolo poi nel sonno. Accusata di infanticidio, è stata reclusa in manicomio. Il dr. Grene nei suoi diari racconta invece le ricerche che sta facendo sulla sua paziente Roseanne, la cui vita, nei documenti ufficiali, è molto diversa dalla verità che lei racconta. Il dottore non è per niente convinto della versione ufficiale e tende a credere alla sua paziente. Poco a poco, emerge la menzogna più grande: il neonato per cui è stata accusata di infanticidio non è morto, ma è stato affidato a un orfanotrofio. Quel bambino portava il nome del dottore.

SEBASTIAN BARRY è nato a Dublino nel 1955, figlio dell’attrice irlandese Joan O’Hara. Ha studiato al Trinity College. Ha ricoperto varie cariche accademiche, tra cui la Honour Fellowship in Scrittura all’Università dell’Iowa, e quella di Writer Fellow presso il Trinity College. È drammaturgo, romanziere e poeta. Anche il suo romanzo del 2005 *A Long Long Way* è stato finalista al Man Booker Prize.